

FINO AL 14 DICEMBRE, AL MDV, LA MOSTRA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA

L'arte che racconta 80 anni di vita vera

“Le idee, il tempo, le mani”, Ferraroni: ho rivissuto le emozioni di questo nostro mondo

di Stefano Frati

Sono per un'arte che prende le sue forme dalla vita, che si contorce e si estende impossibilmente e accumula e sputa e sgocciola, ed è dolce e stupida come la vita stessa. Sono per l'artista che sparisce e rispunta con un berretto da muratore a dipingere insegne e cartelloni: la citazione dello scultore Claes Oldenburg, maestro della Pop Art, aleggiava leggera, mercoledì pomeriggio, di fronte agli allestimenti visti ne “Le idee, il tempo, le mani”, un'esposizione immersiva promossa dall'Associazione Industriali di Cremona per celebrare il proprio anniversario: “Ottant'anni di industria, raccontati attraverso immagini, installazioni e storie di impresa. La mostra ripercorre il legame profondo tra lavoro, innovazione e territorio, mettendo in luce le eccellenze che hanno costruito l'identità produttiva cremonese. L'impresa non solo come luogo di produzione, ma come storia, cultura e comunità”. Fino al 14 dicembre il Museo del Violino ospita fotografie, video-proiezioni e installazioni dedicate alle nostre aziende. Oltre ai grandi nomi del comparto alimentare (Auricchio, Latteria Sorensina, Negrini, Sperlari, Plac, Vergani, Zucchi) le aree tematiche si soffermano anche su settori meno conosciuti. Un esempio: nell'area dedicata ai materiali da costruzione due racchette e una pila di vecchi mattoni riposano su un campo da tennis in terra rossa. È un incontro semplice ma capace di parlare quanto molte opere museali contemporanee. Ecco affiorare l'idea di economia circolare, descritta a fianco: “Dal recupero dei laterizi alla trasformazione della terra in nuovi impieghi, queste imprese uniscono tradizione e innovazione, dando nuova forma alla materia e costruendo valore duraturo”. La stessa efficacia di significati si nota anche nell'angolo dedicato all'energia, spazio nel quale vengono accostati un distributore di benzina degli anni Sessanta, una colonnina di ricarica per auto elettriche e lo pneumatico di una moderna auto sportiva: “L'energia è il motore invisibile dell'industria. Dai combustibili del passato alle fonti rinnovabili di oggi. Le imprese del territorio hanno saputo evolvere garantendo

La mostra al Museo del Violino celebra gli ottant'anni dell'industria cremonese: dai settori più noti fino a quelli meno conosciuti



forza e continuità alla produzione. È un settore in trasformazione che racconta la sfida di conciliare progresso e sostenibilità, potenza e responsabilità”. Una delle cinque sale è un tributo al nostro massimo teatro, una delle istituzioni nate con l'apporto degli industriali: seduti sulle storiche poltrone del Ponchielli, sostituite recentemen-

te, i visitatori possono ripercorrere, come se si trovasse al cinema, una selezione di video con i momenti più significativi tratti dagli incontri organizzati dai nostri imprenditori. La forza del passato e l'entusiasmo per il futuro trovano compimento nell'ultima sala: un futuristico ledwall verticale trasmette il messaggio di una donna virtuale, realizzata intera-

mente con l'Intelligenza Artificiale. L'assistente digitale raccoglie l'eredità di una storia iniziata nel 1945, a pochi metri da una galleria nella quale sono raccolte le schede dei sedici presidenti. (Le loro storie sono leggibili sul sito web <https://80anniaic.it/>) Le parole di Maurizio Ferraroni, pronunciate dopo il taglio del nastro: “La mostra ripercorre tutta la vita dell'industria cremonese del Novecento. Quando l'ho vista ho provato davvero una grande emozione, ho respirato le sensazioni di questo mondo. Un mondo che, nel corso dei decenni, ha attraversato numerose vicissitudini. Siamo partiti dal dopoguerra, prima del famoso miracolo economico italiano, per poi arrivare a periodi molto meno favorevoli. Alcuni cupi: se pensiamo agli anni Settanta - la crisi energetica e il terrorismo, che colpiva lavoratori e sindacalisti - il fare sistema con lo Stato ha permesso agli imprenditori e ai collaboratori di lasciarsi alle spalle questo buco nero dentro al quale eravamo caduti. Da allora l'industria italiana è sempre progredita. Sono orgoglioso di essere presidente dell'Associazione In-

dustriali: alla sua nascita, nel '45, non è stata vista come un sindacato ma come un polo di aggregazione finalizzato al sostegno delle imprese. Insieme alle parti sociali ha sempre contribuito allo sviluppo del territorio cremonese, attraverso un rapporto che non è esagerato definire come una lunga storia d'amore. Gli imprenditori - perdonatemi la supponenza - sono stati fantastici perché hanno saputo concretizzare le proprie virtù e alle parole sono sempre seguiti i fatti. Si è creata ricchezza: per i dipendenti, per le aziende stesse, per i fornitori e per le banche. Quindi per tutto il territorio. Per questo motivo siamo ancora più determinati nel ricoprire questo ruolo e desideriamo impegnarci per gli anni a venire. Oggi più che mai sono convinto di poter promettere al territorio prosperità e ricchezza, sotto il profilo economico e morale». Il presidente ha poi rivolto un sentito complimento agli organizzatori: l'agenzia creativa Pro Cremona - in collaborazione, a sua volta, con la famiglia Mascarin - e Giochi di Luce, che ha studiato tutte le video-proiezioni e l'illuminotecnica.

Altre immagini della mostra: fino al 14 dicembre fotografie, video-proiezioni e installazioni dedicate alle aziende del nostro territorio. Sotto, al centro, il taglio del nastro del presidente Ferraroni

L'INAUGURAZIONE



Autorevole, concreta, prestigiosa.
LA PUBBLICITÀ SULLA STAMPA
MULTIPLICA IL VALORE
DEL TUO INVESTIMENTO

Spendi meno
e spendi meglio!

BENEFICIO

Terminato il “regime straordinario” adottato negli anni 2020, 2021 e 2022, dal 1° gennaio 2023 è tornata ad applicarsi la disciplina ordinaria del “bonus pubblicità”. Il credito d'imposta in esame è concesso a imprese, lavoratori autonomi, enti non commerciali nella misura unica del 75 per cento del valore incrementale degli investimenti in campagne pubblicitarie effettuate esclusivamente sulla stampa, ossia sui giornali quoti-

diani e periodici, locali e nazionali, pubblicati in edizione cartacea o in formato digitale, registrati presso il Tribunale ovvero presso il ROC e dotati della figura del Direttore responsabile, nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro in ragione d'anno, che costituisce tetto di spesa. Resta ferma la necessità di rispettare in ogni caso i limiti stabiliti dalle disposizioni europee in materia di aiuti c.d. de minimis.